

«Siamo medici, non burocrati»

La protesta di Maurizio Benato, presidente dell'Ordine

«Siamo medici, non burocrati». I camici bianchi padovani sono sul piede di guerra: sopraffatti dalla scartoffie, gridano il proprio disagio. La goccia che ha fatto traboccare un vaso ormai già colmo? L'ultima direttiva che impone loro di verificare le esenzioni ticket dei propri pazienti in base al reddito. Dovranno controllare che, chi mette piede nel loro ambulatorio, non abbia ritoccato al ribasso le proprie entrate per evitare di aprire il portafogli. L'ordine dei Medici di Padova (seguito da una sfilza di sigle sindacali e associazioni di categoria) non ci sta. Il suo presidente, Maurizio Benato, ha



Il presidente Maurizio Benato

firmato un documento durissimo e promette iniziative di protesta: «Voglio esprimere il profondo disagio dell'intera

classe medica di fronte alle nuove norme sulla certificazione telematica delle inabilità temporanee al lavoro e sulla verifica da parte dei medici delle esenzioni dal ticket. Tali norme hanno ulteriormente aggravato il carico burocratico già intollerabile della professione, sottraendo tempo ed altre risorse come l'attività di diagnosi e terapia, con il risultato di squalificare le prestazioni del medico e di minarne la fiducia da par-

te del cittadino». Benato punta il dito contro la burocratizzazione della professione, sacrificata sull'altare del risparmio: «La sua intrusione — scrive — sta privando la classe medica del controllo della propria attività lavorativa che assume sempre di più la forma di un "prestazionificio" nel mercato sanitario in cambio di un salario». L'ordine dei Medici sottolinea che il pericolo è dietro l'angolo: creare una divaricazione tra

gli scopi della medicina e quelli dell'apparato sanitario, «con una costante delegittimazione dei contenuti scientifici e metodologici propri della medicina e di conseguenza anche del medico...». Associazioni e sigle sindacali affermano che il medico si troverà a pagare un prezzo altissimo in termini di delegittimazione sociale e di contenzioso legale: «per tutelarsi spesso è costretto ad utilizzare pratiche professionali difensive». Do-

po le accuse, le proposte: «Occorre — scrive il presidente dell'Ordine dei Medici — ridefinire l'intero impianto assistenziale, vanno poi individuati con chiarezza gli obiettivi di salute da raggiungere. Il problema della limitazione delle risorse va considerato dal punto di vista dell'appropriatezza della risposta sanitaria e non dovrebbe, come accade, arrecare gravi danni alla professionalità degli operatori in nome di risparmi ottenibili con altri mezzi. Lo ribadiamo a voce alta per continuare a garantire al cittadino il diritto alla salute che si esplicita nel diritto all'accesso alle cure». (f.a.p.)